



SCHEDA INFORMATIVA PER L'UFFICIO STAMPA

NEL PORTO NUOVO L'ISOLA ECOLOGICA PER I RIFIUTI PESCATI IN MARE

Un progetto pilota finanziato con fondi europei FEAMPA attraverso il GALP della Pesca Trapanese – CUP G65C23000300009

IL PROGETTO

Mazara del Vallo, sede di una delle flotte pescherecce più importanti del Mediterraneo, si dota di uno strumento concreto per la tutela del mare. Nel **Porto Nuovo**, lungo il Lungomare Fata Morgana, sta nascendo un'**isola ecologica portuale** dedicata ai rifiuti che i pescatori recuperano in mare durante il loro lavoro: un'area recintata e videosorvegliata di circa **900 metri quadrati**, ricavata tra il mercato ortofrutticolo e la banchina, dove plastica, reti abbandonate e altri materiali potranno essere conferiti **gratuitamente**, pesati, separati e avviati al recupero.

L'intervento rientra nel progetto pilota «Comune di Mazara del Vallo: modello pilota per la gestione dei rifiuti marini e portuali (RAP e Marine Litter) mediante isola ecologica portuale esistente», inserito nel Piano di sviluppo del **GALP della Pesca Trapanese** nell'ambito dell'Azione 4.A.1 «Marine Litter» del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027.

PERCHÉ È IMPORTANTE

Ogni giorno le reti dei pescherecci, soprattutto quelle a strascico, tirano a bordo insieme al pescato anche bottiglie e buste di plastica, reti perse o abbandonate, cassette, corde e pezzi di metallo. Si chiamano **RAP, Rifiuti Accidentalmente Pescati**. Fino a oggi il pescatore che decideva di riportarli a terra non aveva un luogo attrezzato dove lasciarli, con il rischio concreto che quei rifiuti tornassero in mare.

La **Legge «SalvaMare»** (L. 60/2022) ha cambiato le regole: i rifiuti pescati per caso possono essere consegnati gratuitamente in porto e sono gestiti come rifiuti urbani, senza costi per chi li conferisce. Mancava però, nel nostro porto, il luogo fisico e l'organizzazione per farlo. L'isola ecologica nasce proprio per colmare questo vuoto e fare dei pescatori delle vere e proprie **«sentinelle del mare»**.

COME FUNZIONERÀ

Al rientro in porto il pescatore porterà i rifiuti raccolti in mare all'isola ecologica, accessibile da due ingressi: uno dal lato della banchina e uno dal lato della strada. Qui troverà gli operatori dell'associazione di volontariato **Fedelambiente ODV**, che accoglieranno il conferimento, peseranno i rifiuti con la bilancia in dotazione e ne registreranno tipologia, quantità e imbarcazione di provenienza.

I materiali saranno poi separati per tipologia (plastica, reti, metalli, legno e altro), custoditi nell'area recintata e avviati a recupero o smaltimento tramite soggetti autorizzati. L'area sarà chiusa da cancelli automatizzati e controllata da otto telecamere collegate alla rete comunale, per garantire sicurezza e prevenire abbandoni abusivi. La fase sperimentale durerà circa sei mesi: i dati raccolti diranno quanti e quali rifiuti si recuperano dal mare e permetteranno di valutare il modello, che potrà poi essere esteso alle altre marinerie del territorio del GALP.



CHI FINANZIA E CHI REALIZZA

Il progetto è finanziato con risorse del **Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027**, il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, attraverso il Piano di sviluppo del GALP della Pesca Trapanese approvato dalla Regione Siciliana, Dipartimento della Pesca Mediterranea, con D.D.G. n. 227/Pesca dell'8 luglio 2024. Il costo complessivo del progetto pilota è di circa **123.500 euro**.

Il **GALP della Pesca Trapanese**, che opera attraverso la Fondazione «Torri e Tonnare del Litorale Trapanese», finanzia l'intervento ed è la stazione appaltante: ha affidato i lavori e le forniture alle imprese tramite il mercato elettronico della Pubblica Amministrazione. Il **Comune di Mazara del Vallo** è beneficiario e soggetto attuatore: ha ottenuto in consegna l'area demaniale e segue l'esecuzione tramite il Servizio Ecologia e Ambiente. Responsabile Unico del Progetto e Direttore dei Lavori è il geom. Giovanni Di Matteo; l'ing. Francesco Seidita è l'esperto del progetto.

GLI ACCORDI

I rapporti tra i soggetti sono regolati da due atti sottoscritti il **18 giugno 2026**. La **Convenzione tra il Comune e la Fondazione** definisce i compiti di ciascuno: il GALP finanzia e appalta, il Comune attua il progetto e mette a disposizione l'area. L'**Accordo di partenariato con Fedelambiente ODV** affida invece all'associazione la gestione quotidiana dell'isola nella fase sperimentale: apertura e presidio, accoglienza dei pescatori, pesatura e registrazione dei rifiuti, separazione, avvio al recupero e raccolta dei dati di monitoraggio, secondo un protocollo operativo condiviso.

Fondamentale anche il contributo delle istituzioni del mare: la **Regione Siciliana** ha consegnato al Comune l'area demaniale con verbale del 7 ottobre 2026, mentre la **Capitaneria di Porto** ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, tra cui il mantenimento del libero accesso alla banchina, la tutela delle acque e un'adeguata segnaletica.

LE IMPRESE E I LAVORI

I lavori sono iniziati il **9 ottobre 2026** e sono affidati a due imprese mazaresi. La ditta **Evola Vito** (importo di 10.244,03 euro più IVA) ha realizzato le opere edili e in ferro: le fondazioni in cemento armato, la recinzione in grigliato zincato alta due metri, due cancelli scorrevoli da cinque metri, uno sul lato banchina e uno sul lato strada, la porta pedonale e i pali per le telecamere; queste opere sono state ultimate a metà ottobre.

La ditta **Tecnosmart-Service** (importo di 18.000 euro più IVA) sta installando gli impianti: otto telecamere ad alta definizione con videoregistratore e collegamento alla rete comunale, la motorizzazione dei due cancelli e la bilancia per la pesatura dei rifiuti. Il termine previsto per la conclusione dei lavori è il **30 dicembre 2026**.

I PROSSIMI PASSI

Completata l'installazione degli impianti e verificata la regolare esecuzione delle opere, l'isola ecologica sarà aperta ai pescatori e prenderà il via la sperimentazione con la gestione di Fedelambiente. Al termine della fase sperimentale i risultati saranno valutati insieme al GALP, con l'obiettivo di fare di Mazara del Vallo un modello per la gestione dei rifiuti marini replicabile in tutto il territorio.

Per approfondimenti: Comune di Mazara del Vallo – Servizio Ecologia e Ambiente – Geom. Giovanni Di Matteo, Responsabile Unico del Progetto e Direttore dei Lavori.

GLI INTERVENTI SUL POSTO

Isola ecologica RAP – Porto Nuovo di Mazara del Vallo – dove interveniamo e cosa costruiamo



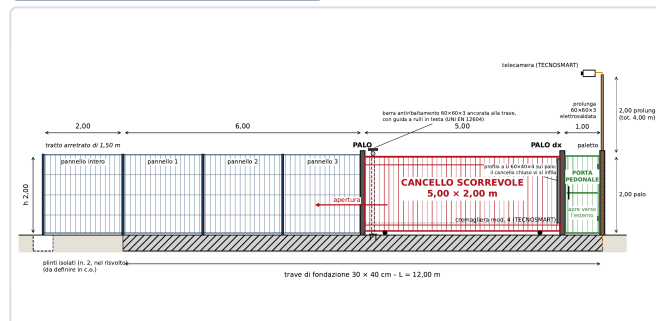
1 - DOVE – vista aerea dell'area



2 - COME SARÀ – fotoinserimento lato banchina



3 - INGRESSO A – lato banchina

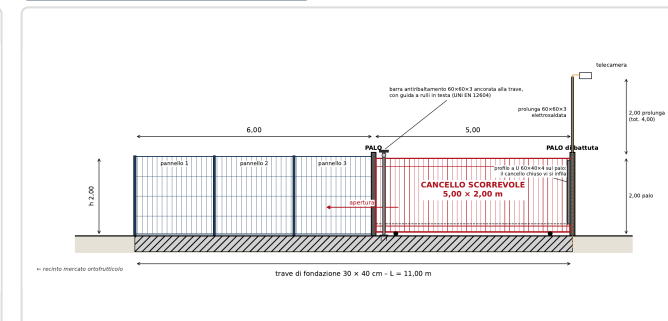


Recinzione, cancello scorrevole 5 m, porta pedonale e palo con telecamera – trave 12 m

Opere edili e in ferro (EVOLA)

- Scavi e travi di fondazione in c.a. (12 + 11 m)
- Recinzione in grigliato zincato h 2 m
- 2 cancelli scorrevoli 5 x 2 m (lato banchina e lato strada), con barra antiribaltamento
- Porta pedonale di sicurezza; pali per telecamere h 4 m

4 - INGRESSO B – lato strada



Recinzione e cancello scorrevole 5 m, palo di battuta con telecamera – trave 11 m

Impianti e forniture (TECNOSMART)

- Motorizzazione dei 2 cancelli con fotocellule
- 8 telecamere e videoregistratore
- Collegamento alla rete comunale
- Bilancia per pesare i rifiuti conferiti

L'isola è la fascia tra il mercato ortofrutticolo e la strada di accesso. Si chiude con due ingressi in prosecuzione della recinzione esistente: **lato banchina** (in basso) e **lato strada** (in alto). In giallo l'area dell'isola, in rosso i cancelli, in blu la recinzione.

Immagini indicative: fotoinserimento su foto dello stato dei luoghi (veicoli e persone rimossi per privacy); posizioni da Tavole 1-3 di progetto. Le due ditte lavorano in tempi distinti; l'accesso alla banchina «Ammiraglio Francese» resta sempre libero.